

## 2 Prima

Prima! Sono entrato nella vita. Intorno a me la mia famiglia. Mia sorella, Leni. Mia madre e mio padre. Mia nonna Juli e mio nonno Juri. Due cavalli, una mucca e un vitello. E una scrofa con dodici porcellini. Galline e colombe, anatre ed oche.

Due nidi di rondine sotto la sporgenza del tetto e molti passeri nel cortile. Un gatto, un cane e una capra. E lepri. E faraone. Perché erano così belle. Le pecore erano dal pastore al pascolo. E tanti topi nell'*'hambar*, il deposito di legno pieno di pannocchie. Ogni tanto, ratti sotto la porcilaia. In fondo al cortile, all'inizio del giardino, su un grande tronco di salice, un nido con due cigogne. Venivano regolarmente. In primavera. Quando cominciava ad essere caldo. È stato sempre così, da quando arrivano i miei ricordi. Venivano dall'Africa, dicevano.

Abitavamo in una casa all'angolo. All'angolo tra Dreibrannen-Gasse e Lothringer-Gasse. A Sacklas. Casa numero 177. Era stata costruita nel 1908. Mio nonno Juri l'aveva comprata nel 1926. Cinque anni prima era venuto con un cavallo bianco in paese. Il cavallo bianco trainava un carro. Sul carro un letto e la mia nonna Julianna Dassinger di Darova. Aveva conosciuto mia nonna a Lenauheim. A Tschadat, come nonno Juri chiamava il paese. Lì lavoravano tutti e due dal dottor Willi. Erano gli anni durissimi del dopoguerra. La Prima Guerra Mondiale era appena finita.

Sulla Lothringer-Gasse dava propriamente solo l'uscita posteriore. Questa la usavo quando volevo darmela a gambe. Attraverso il "buco delle galline". Scappavo come la polvere. 'Polvere' era anche il mio soprannome. Più esattamente ero chiamato il figlio di "Polvere Juri". Un mio soprannome mi venne dato solo più tardi. 'Willi-Walli'. Dal mio nome Wilhelm Walter. In qualche modo logico.

L'entrata principale dava invece sulla Dreibrannen-Gasse. Questa era la mia via. Là dietro c'era il fosso, Kanalschanz. E poi i campi. Questo era il mio territorio. Però sono nato in via Luxemburger-Gasse. Vicino alla stazione. Nella casa dei miei nonni da parte di madre. Lì ho passato i primi sei mesi della mia vita. Di questo davvero non ricordo più niente. Però me lo hanno raccontato. In seguito ci sono andato tante volte in visita lì. La cosa più bella della casa era la stufa di ceramica. Ci si poteva correre tutt'intorno. E ci si potevano mettere dentro le piastrelle per riscadarle. Le sento ancora oggi ai piedi! Come uno scaldaletto. Altrimenti era piuttosto noioso lì.

Mio nonno Ruff era molto severo. Grazie a Dio non era spesso a casa. Troppa gente aveva bisogno di una stufa di ceramica! Lui le installava. Zia Hilde, la sorella più piccola della mia mamma, non aveva tanto bisogno di me, a parte quando mi affidava qualche messaggio per il suo amico Peter. La nonna Ruff mi riempiva le tasche di mele, prima di andar via. "Però non sono per i rifugiati", diceva sempre. Quando arrivavo a casa le tasche erano vuote.

La strada per la Dreibrannen-Gasse era molto lunga. Perciò entravo sempre dai parenti. Anche dalla signora Keglersch Wess Kathi, che consideravo una parente. La cosa dei parenti non l'ho mai capita. Avevo l'impressione che tutto il paese fosse imparentato. Anche attorno a noi c'erano solo parenti. Lì potevi andare. Spesso attraverso i giardini. Si visitava solo la casa. Come faceva zio Linkse Path. Entrava, percorreva in lungo e largo il cortile e il giardino e spariva. Non parlava molto. Così facevo anch'io. Dai Kuppis. Entravo. Salivo sul muro e sparivo. Kuppi Michel era troppo grande per me. Mohrsch Goth mi regalava delle caramelle che aveva comprato in città, da Kandia. Lei vendeva latte e panna al mercato. Poi me ne andavo

via. Da Linkse Goth e Linkse Peter, il mio padrino, guardavo se tutti erano là. Dopo sparivo attraverso i giardini.

Le estati erano caldissime e gli inverni freddi. In autunno c'era la raccolta e in primavera la vita si risvegliava. Pochi chilometri più avanti c'era la città. Temesvar. Timișoara. Per arrivare lì bisognava mordere le catene. Così dicevano ai bambini quando volevano andare in città. Nella città si trovavano Polar, Pariser e Citro.

Io non volevo mordere le catene. Volevo un coltellino. Un temperino. Fuhrsch Peter ne aveva uno. Viveva nella Haupt-Gasse e aveva tre anni più di me. Suo padre mi ha fatto vedere nel sottotetto la semenza per far nascere i coltellini. Semi per i coltellini! Dovevi seminarli nel campo e raccogliarli in autunno. Non ha funzionato da me. Per questo mi sono ritirato dall'agricoltura!

Un giorno dalla casa sono spariti anche gli ultimi cavalli e mucche. Mio nonno si è messo pian piano a riposo. Mio padre è arrivato col trattore. Veramente lui usava sempre la bicicletta. Così era abbronzato. Solo la domenica andava a piedi. A giocare a carte. Ma giocavano raramente. Le carte da gioco servivano solo per fornire le parole chiave. Per lunghe discussioni senza fine. Lui aveva sempre delle buone carte da gioco!

Questo però è successo molto più tardi.

## Vocabolario

**Leni** – Pless Magdalena, nata Wilhelm, mia sorella, quattro anni maggiore di me, anno 1950

**Mia madre** – Wilhelm Barbara, nata Ruff, anno 1928

**Mio padre** – Wilhelm Georg, soprannome Staub Juri, anno 1926

**Nonna Juli** – Wilhelm Julianna, nata Dassinger, mia nonna da parte di padre, anno 1899

**Nonno Juri** – Wilhelm Georg, mio nonno da parte di padre, anno 1900

**Hambar** – deposito di legno per seccare le pannocchie

**Dreibrunnen-Gasse** – Via al limite, del paese dove ho vissuto io

**Lothringer-Gasse** – faceva angolo con la Dreibrunnen-Gasse

**Sacklas** – Sackelhausen (tedesco), Săcălaz (rumeno), Szakálháza (ungherese); già paese tedesco del Banato rumeno, distante 9 km da Timișoara

**Darova** – antico paese tedesco nel Banato rumeno, ca. 70 km a est di Sackelhausen

**Luxemburger-Gasse** – via vicino alla stazione dove abitavano i nonni da parte di madre

**Lenauheim** – paese tedesco nel Banato rumeno, fino al 1926 detto Tschadat, ungherese Csatád

**Doktor Willi** – conoscente di Lenauheim

**Kanalschanz** – fosso nelle immediate vicinanze di Dreibrunnen-Gasse

**Staub** – soprannome della mia famiglia, famiglia Wilhelm

**Willi Walli** – mio soprannome, derivato dal mio nome Wilhelm Walter, anno 1954

**Ruff Ota** – Ruff Jakob, mio nonno da parte di madre, anno 1904

**Tante Hilde** – Glatt Hilde, nata Ruff, sorella della mia madre, anno 1941

**Peter** – Glatt Peter, più tardi marito della mia zia Ruff Hilde, anno 1941

**Nonna Ruff** – Ruff Anna-Maria, nata Berenz, mia nonna da parte di madre, anno 1907

**Rifugiati** – immigrati delle altre parti della Romania

**Keglersch Wess Kathi** – Wiener Katharina, nata Kegler, sorella di Wilhelm Margaretha moglie del mio zio Jakob, anno 1920

**Kandia** – negozio famoso di caramelle a Timișoara

**Timișoara** – tedesco Temeswar (Temeschburg), ungherese Temesvar, capitale del Banato

**Linkse Path** – Reinbold Michael, parente, anno 1887

**Path** – originariamente padrino di battesimo

**Kuppis** – famiglie Koppi e Mohr

**Mohrsch Goth** – Koppi Barbara, nata Mohr, parente, anno 1917

**Goth** – originariamente madrina di battesimo

**Linkse Goth** – Messmer Katharina, nata Reinbold, parente, anno 1917

**Linkse Peter** – Messmer Peter, mio padrino di battesimo, anno 1939

**Polar** – gelato rumeno

**Pariser** – salsiccia austriaca chiamata salsiccia Paris

**Citro** – soft-drink rumeno con limone

**Fuhrsch Peter** – Tautzenberger Peter, anno 1951